

METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE - DESIGN (CFA 6)

A.A. 2023/2024

Prof. Luca Martini

OBIETTIVI

Il corso intende approfondire le tematiche nell'ambito della Metodologia della progettazione a partire dai principi compositivi di base fino ad arrivare a presentare aspetti del progetto contemporaneo. L'obiettivo principale è quello di proporre la dinamica ideativa nella sua essenza metodologica di serie di operazioni sinergiche volte all'analisi e alla prefigurazione della realtà attraverso lo strumento del disegnopensiero. La finalità di tali operazioni deve essere la rappresentazione di una sintesi accessibile costituita dall'ipotesi progettuale che, attraverso un corpus di elaborati grafici che comunicano i diversi livelli di approfondimento richiesto (concept, schizzi, definitivo, esecutivo ecc.) a diversi interlocutori (committente, pubblico, clienti, tecnici ecc.), risolve i temi occasionali a varie scale che sono sottoposti al designer. Allo stesso tempo tale percorso deve tenere conto, nel rispetto delle attitudini personali di ogni studente, dei vincoli, degli obiettivi e delle suggestioni (anche storico-artistiche) che fanno di ogni occasione progettuale una dinamica di ricerca. In particolare, gli studenti nello svolgersi delle lezioni apprendono in che modo riconoscere le qualità di un oggetto-spazio pensato in modo tale da acquisirle, riproporle e reinterpretarle al fine di valorizzare con giudizio l'esistente e progettare con consapevolezza l'inedito.

CONTENUTI

I principi compositivi di base sono presentati agli studenti attraverso lezioni frontali ed esercitazioni dedicate. I temi della metodologia della composizione sono illustrati a partire da un'analisi storico-critica di progetti selezionati e la scena contemporanea è introdotta attraverso l'approfondimento di figure e movimenti emblematici. In particolare, durante il corso è analizzata la tematica delle architetture XXS (microarchitetture) per gli stand espositivi e le installazioni urbane, come oggetto di ricerca ideativa caratterizzato da una scala progettuale sostenibile ma allo stesso tempo innovativa, e volta a un'indagine essenzialmente metodologica. Le lezioni frontali che caratterizzano il corso sono supportate da presentazioni multimediali volte a approfondire le tematiche trattate: tali presentazioni sono rese disponibili agli studenti come strumento di apprendimento autonomo asincrono. Mentre sono parte integrante del corso anche le revisioni laboratoriali che hanno l'intento di favorire uno scambio culturale attivo tra docente e studente, tra docente e gruppi di studenti e tra studente e studente.

TEST CONSIGLIATI

Il corso intende promuovere tra gli studenti la lettura critica delle riviste di design e d'architettura contemporanee, anche attraverso la predisposizione di dispense dedicate, fornite nell'ambito delle lezioni frontali, che presentano una bibliografia specifica sulle diverse tematiche proposte.

Inoltre:

C. Branzaglia, Fare progetti. Una ipotesi di metodologia per tutti, Fausto Lupetti Editore, Bologna Milano 2018.

E. De Donno (a cura di), Manufatto in situ. 10 paesaggi. 10 landscapes, VIAINDUSTRIAE publishing, Foligno 2017.

L. Reale, F. Fava, J.L. Cano, Spazi d'artificio. Dialoghi sulla città temporanea, Quodlibet, Macerata 2016.

P. Belardi, Why architects still draw, The MIT Press, Cambridge MA, 2014.

P. Belardi, A. Moretti, L. Martini (a cura di), UNA NUOVA PORTA URBIS PER FOLIGNO. Sette progetti per la galleria pedonale di porta Romana, VIAINDUSTRIAE edizioni, Foligno 2013.

R. Favaro, Spazio sonoro. Musica e architettura tra analogie, riflessi e complicità, Marsilio, Venezia 2010.

G. Anceschi, M. Botta, M.A. Garito, L'ambiente dell'apprendimento. Web design e processi cognitivi, McGraw-Hill, Milano 2006 (in particolare G. Anceschi, Basic design, fundamenta del design, pp. 57-67).

A. Branzi, Modernità debole e diffusa. Il mondo del progetto all'inizio del XXI secolo, Skira, Milano 2006.

F. Purini, Comporre l'architettura, Laterza, Roma Bari, 2006.

F. Bilò (a cura di), Rem Koolhaas. Antologia di testi su Bigness. Progetto e complessità artificiale, Kappa, Roma [2004].

B. Munari, Artista e designer, Laterza, Roma Bari 2001.

B. Munari, Da cosa nasce cosa. Appunti per una metodologia progettuale, Laterza, Roma Bari 1996.

A. Rossi, Autobiografia scientifica, Pratiche, Parma 1990.

C. Alexander, S. Ishikawa, M. Silverstein, A Pattern Language. Towns Buildings Construction, Oxford University Press, New York 1977.

J. Hennessey, V. Papanek, Nomadic furniture, Pantheon Books, New York 1973.

V. Papanek, Design for the real world. Human ecology and social change, Bantam Books, Toronto New York London 1973.

L. Moholy-Nagy, Dal materiale all'architettura, a cura di Sergio Los, Istituto di Tecnologia dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, Venezia 1969.

M. Sacripanti, Il disegno puro e il disegno dell'Architettura, Palombi Editori, Roma 1953.

MODALITÀ DI VERIFICA DEL PROFITTO

Le conoscenze acquisite sono verificate attraverso la discussione in sede d'esame degli elaborati grafici e plastici prodotti dagli studenti esito dell'esercitazione d'anno (concept, elaborati grafici bidimensionali, viste tridimensionali digitali, modelli plastici ecc.) che ha come oggetto l'applicazione dei principi compositivi di base presentati nel corso delle lezioni. Il tema è assegnato agli studenti nell'ambito dell'attività didattica, l'esercitazione è oggetto di revisioni dedicate e viene completata autonomamente dallo studente in base alle indicazioni fornite dal docente.

La discussione d'esame ha l'obiettivo di valutare la conoscenza dello studente delle tematiche affrontate nel corso, l'appropriatezza di linguaggio nell'espone, la maturità di giudizio acquisita e la competenza nel sostenere le scelte progettuali presentate, anche nell'ottica di saper individuarne i limiti in una prospettiva di continua crescita culturale.